

Dal catalogo " UNA GENERAZIONE INTERMEDIA" 2007

*I miei primi lavori fotografici sono del '68. Dopo un inizio come pittore, approdo alla **Land Art**. Partivo da sagome di plastica, vere e proprie silhouette ricavate dalle proiezioni dell'ombra di persone amiche. Potevano essere anche lunghe sei metri, venivano poi ritagliate nella plastica. Con queste sagome sottili, che avvolgevo fino ad ottenere dei tubi leggeri facili da trasportare, mi recavo al Lido di Venezia, nella sua zona più incontaminata, agli Alberoni, Adagiavo le sagome sul bagnasciuga e le ricoprivo di sabbia asciutta, più chiara. Quindi toglievo le sagome e fotografavo l'immagine così ottenuta dalla differenza di colore della sabbia. L'impronta risultante era una sorta di negativo. Il tutto durava appena qualche minuto. Un intervento dunque molto lieve, evanescente, che aveva lo scopo di sottolineare una relazione con l'ambiente il meno possibile invasiva. Un'arte della terra, una **Land Art**, evocatrice di una ritualità orientale. Questi lavori sono stati esposti in due successive edizioni, 1969-1970, della Rassegna S.Fedele a Milano.*

*Dal catalogo " UNA GENERAZIONE INTERMEDIA" 2007
Intervista di Riccardo Caldura, febbraio 2007*